

Il Milan «rifiutato» da Lentini



Sembrava certo il passaggio del granata alla corte del magnate milanese, ma ieri il giocatore si è incontrato col presidente Borsano: resterà al Torino fino al 1995 e percepirà un miliardo l'anno; oggi sarà operato d'emia

Scacco a Berlusconi

S'è svolto ieri a Torino l'incontro Borsano-Lentini. Alla fine nessuna dichiarazione degli interessati, ma la sensazione che il presidente abbia accettato il giocatore, garantendogli la permanenza in granata. Ma Borsano come sistemerà la questione con Berlusconi che aveva già iniziato a sborsare miliardi per l'acquisto? Il Toro intanto sta per cedere Bresciani e Sordo alla Fiorentina.



Lentini portato in trionfo dai tifosi domenica scorsa

WALTER GUAGNELLI

Da Scalfaro a Lentini. Dopo fatto il suo dovere di «grande elettore» il presidente del Torino, onorevole Borsano, è tornato precipitosamente in Piemonte per tentare di risolvere l'intricatissima vicenda del giocatore ceduto al Milan (22 miliardi), per la quale sono sopravvenute enormi difficoltà. Lentini non vuol svestire la maglia granata, l'ha detto anche a Berlusconi durante un «pranzo di lavoro». Ieri Borsano e Lentini si sono incontrati nella sede della Gima (la società finanziaria del presidente). Al termine del summit il giocatore è parso sereno. Aveva l'aria di chi ha trovato la strada giusta per la soluzione del problema. Non ha riferito nulla sui contenuti e le risultanze dell'incontro. «Non voglio e non posso

parlare. Almeno per ora». Tutto è rimandato a venerdì. Nell'ambito della conferenza stampa di presentazione di Aguilera, in arrivo dal Genoa, Borsano farà luce (definitiva?) sulla vicenda Lentini. L'ipotesi più verosimile è che il presidente, constatata la ferma volontà del giocatore di restare al Toro, abbia deciso di non forzare ulteriormente la situazione e abbia raggiunto un accordo in base al quale Lentini rimarrà granata e gli verrà prolungato il contratto fino al 1995. Sicuro anche il rito del compenso a un miliardo di lire a stagione. Oggi intanto il giocatore verrà operato di ernia. A questo punto c'è da chiedersi: come si comporterà Borsano nei confronti di Berlusconi che ha parlato di «gentle-

men agreement» sull'operazione? Riuscirà a convincere «Sua Emittenza» sull'opportunità di cancellare (o rinviare) l'accordo di trasferimento? Sarà capace di conservare buoni rapporti con la società rossoneria? C'è poi un particolare non trascurabile: il Toro ha già incassato diversi miliardi dell'operazione. Dovranno tornare nelle casse milaniste. Quei soldi erano importanti come l'aria per Borsano. Che succederà? Sono in molti a sostenere che la telenovela non debba considerarsi conclusa e che potrebbe far registrare ulteriori colpi di scena. Una cosa è certa: Berlusconi non è tipo da gettare la spugna e dichiararsi vinto in operazioni di questo tipo. Intanto il Toro prosegue le trattative di mercato su altri

fronti. Va avanti a Fiorentina per il trasferimento in Toscana di Bresciani e magari anche di Sordo. In piedi l'ipotesi di trasferire Cravero all'Inter. Anche se a dire qualche dirigente nerazzurro nelle ultime ore ha avanzato alcune perplessità circa la perfetta efficienza fisica del giocatore che ha compiuto i 28 anni e in passato ha subito diversi gravi infortuni. Ci sono problemi anche sulla eventuale contropartita: l'Inter vorrebbe girare al Torino, oltre ad un paio di miliardi, Battistini. La società granata invece gradirebbe che Pellegrini intercedesse presso Ciarrapico per mandare in Piemonte Bonacini che piace molto a Mondonico. La Juve continua il lavoro col Bari per Platt. L'operazione è di oltre 12 miliardi, dunque viene portata avanti con ovvia circospezione da entrambe le parti. Per fortuna della Juve c'è da dire che al momento non esistono altri club disposti ad ingaggiare, su quelle basi economiche, il giocatore inglese. L'operazione potrebbe concludersi anche oggi. Al Bari potrebbe finire Alessio come parziale contropartita. Vincenzo Matarrese non vuole Schil-

Gli amici della Cooperativa «Imbianchini» a funerali avvenuti, annunciano la dolorosa scomparsa del cansimo amico e compagno
MADRE
Tonno, 27 maggio 1992
Gabriella e Fausto sono vicini a Renata ed a Sergio in questo triste momento per la perdita della
MAMMA
Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria.
Tonno, 27 maggio
Le compagne e i compagni del gruppo consiliare Pds al Comune di Torino partecipano al dolore di Sergio Garberoglio per la scomparsa della
MAMMA
Tonno, 27 maggio 1992
La moglie ed il figlio ricordano con immutato affetto, a quanti in corobbero, il compagno
OTELLO GUARGUAGLINI
e sottoscrivono per l'Unità.
Piombino (LI), 27 maggio 1992
Le compagne e i compagni della Federazione torinese del Pds si uniscono al dolore del compagno Sergio Garberoglio per la perdita della
MAMMA
Tonno, 27 maggio 1992
Il segretario generale Gianni Pugliese, la segreteria nazionale e gli iscritti tutti del sindacato nazionale Università della Cgil, esprimono indignazione profonda davanti al raccapricciante assassinio mafioso dei giudici
GIOVANNI FALCONE
FRANCESCA MORVELLO FALCONE
e gli agenti della Polizia di Stato
ROCCO DI CILLO
ANTONIO MONTINARO
VITO SCHIFANI
che hanno onorato, in vita e in morte la Repubblica, la Magistratura e la società civile italiana. Con l'animato in mente, la Cgil Università si stringe attorno ai familiari delle vittime e si inchina commossa davanti a questi servitori dello Stato e dei lavoratori.
Roma, 27 maggio 1992

Under 21. I gioielli di Maldini sono andati a ruba. Mezza squadra ha cambiato maglia. L'attaccante, oscuro oggetto di desiderio dei grandi club, resterà invece a Parma

Melli chiuso in cassaforte

A 24 ore dalla prima finale europea con la Svezia (si gioca domani a Ferrara, ore 20.30) l'Italia Under 21 è piena di guai: ai forfait di Luzardi (squalificato), Bertarelli (sciatalgia) e Malucsi (frattura della tibia) si aggiunge quello di Albertini (stiramento). Il ct Maldini ritrova però Melli. L'attaccante, dopo un periodo difficile, si è ripreso. «Il mio futuro è a Parma, voglio recuperare il terreno perduto».

La borsa valori degli azzurrini

GIOCATORI	SQUADRA	ACQUISTATO	PREZZO
FAVALLI	Cremonese	Lazio	7.500
MARCOLIN	Cremonese	Lazio	6.000
BONOMI	Cremonese	Lazio	4.000
CORINI	Juventus	Sampdoria	10.000
BERTARELLI	Ancona	Sampdoria	8.000
LUZARDI	Brescia	Lazio	7.000
D. BAGGIO	Inter (prestito)	Juventus	—
MATRECANO	Foggia	Torino?	4.000
SORDO	Torino	Genoa?	5.000
MUZZI	Roma	Spal?	6.000
TOTALE			57.500
Affari conclusi			42.500

Le cifre sono espresse in milioni di lire

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

FERRARA. Era già scattato ai blocchi di partenza, ma è rimasto in piedi, sospeso, e ha visto molti compagni partire e arrivare spediti al traguardo. Lui è Alessandro Melli, gli altri sono quei giovanotti dell'Under 21 che hanno messo un piede nel futuro cambiando casacca. A leggere quest'avventura rotonda per le orecchie la «massima» che il ct degli azzurrini, Cesare Maldini, cita spesso. «Con i giovani bastano tre-quattro mesi per cambiare le carte in tavola». E ci sta tutta una frase pronunciata ieri dal «fiorentino» Massimo Orlando, altra star dell'Under 21 con le azioni in ribasso. «Dopo una stagione andata così non mi cerca più nessuno». Il piccolo mondo della giovane Italia è una bella vetrina degli umori ingannevoli del Grande Circo. A inizio stagione l'uomo-copertina era Melli. Il campionato 90-91 era stato il suo trampolino: gol importanti, le attenzioni della critica, una convocazione-premio nella Nazionale di Vicini per l'amichevole Italia-Belgio. È bastato poco, qualche baruffa con il tecnico emiliano Scala e un autunno di eclissi, a farlo precipitare: lui, persi parecchi colpi, si è trovato spesso in panchina, mentre diversi compagni della Under, il trio cremonese Bonomi, Favalli e Marcolin, il bresciano Luzardi, l'anconetano Bertarelli, lo stesso Corini, hanno preso le strade di Lazio e Sampdoria. Per qualcun altro ancora, vedi Sordo e Matrecano, stanno partendo i treni per Genova e Torino. Melli, cappello da baseball e occhiali da sole, di fronte a queste considerazioni ha un sussulto d'orgoglio. Dice: «Quest'anno è andata in un

certo modo, ho avuto i miei problemi, ora però è davvero acqua passata. Con Scala abbiamo chiarito diverse cose, negli ultimi tempi. Nonostante molte domeniche trascorse in panchina, la mia stima nei suoi confronti non è mai mancata. La verità è che abbiamo due caratteri simili, siamo due uomini orgogliosi e nessuno si decideva a fare il primo passo per sbloccare la situazione. I risultati degli ultimi tempi e l'atmosfera che si è creata sono stati una bella spinta per venirci incontro». «Lo scorso inverno ho pensato seriamente di andar via, ho inseguito con la mente tutte

le voci di mercato che mi riguardavano con la paura che potessero svanire. Nei momenti più difficili, lo ammetto, sono state un bel salvagente. Adesso è diverso: se penso al mio futuro, mi sento addosso la maglia del Parma. Quando si vuole cambiare aria, è naturale sperare in un salto di qualità, ma oggi, dico, superior al Parma ci sono solo due club: Milan e Juventus. Da quelle parti, i giochi mi sembrano già fatti. Ritrovato il feeling con Scala e di fronte alle prospettive che offre oggi una società come il Parma, mi sembra ovvio che il mio desiderio sia quello di voler restare. Percen-



Alessandro Melli, appianate le divergenze con l'allenatore Scala, non lascerà il Parma

Nazionale. Oggi gli azzurri volano negli Stati Uniti. Tre gare con Portogallo, Eire e Usa

Sacchi vuol far l'americano

Oggi alle 12 la nazionale italiana di calcio parte per gli Usa, dove parteciperà al torneo «Usa Cup '92». Tre le partite: 31 maggio a New Haven (ore 21 italiana) con il Portogallo, 4 giugno a Boston con l'Eire (ore 22), 6 giugno a Chicago con gli Stati Uniti (ore 21). La tournée durerà in tutto due settimane. I venti azzurri convocati dal ct Sacchi sono arrivati ieri a Roma, Venturin rimpiazza Eranio infortunato.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. A due anni esatti dai Mondiali '94, la Nazionale dà inizio alla missione esplorando alcuni luoghi in cui si giocherà, se si giocherà, degli Stati Uniti: la «missione Usa» parte stamani da Fiumicino per una tournée che prevede confronti con la selezione statunitense, quella dell'Eire e soprattutto del Portogallo che, assieme a Svizzera, Scozia, Estonia e Malta fa parte del gruppo di qualificazione degli azzurri. Dopo 10 anni, infatti, gli azzurri che a Messico '86 erano i campioni in carica e a

situazioni contingenti (Under 21, infortuni vari) mi hanno costretto ad ampliare il giro dei convocati, ma in un certo senso è meglio così perché posso provare giocatori che non conoscevo bene. Mi sento la coscienza più a posto». Gli «americani» che parteciperanno al quadrangolare «Usa Cup» sono venti: oltre alle citate novità, ci sono Baresi, Bianchi, Carboni, Costacurta, Donadoni, Ferri, Lombardo, Maldini, Mancini, Mannini, Marchegiani, Vielli, Zenga e gli altri juventini (che arrivano soltanto oggi aggregandosi alla comitiva a Fiumicino). Casiraghi e Roberto Baggio, Stavola non ci sono invece dei «classici» come Bertini, Zola o Pagliuca. A Sacchi viene chiesto perché mai in vicino Fusi (convocato già da Vicini in passato, 5 presenze in tutto, l'ultima il 21 dicembre '89 nell'amichevole con l'Argentina a Cagliari) e Galia, due quasi trentenni. Risposta pragmatica: «Il futuro è più immediato di quan-

to sembrava: fra meno di quattro mesi (15 ottobre con la Svizzera) cominceranno le partite che contano davvero e l'esperienza di certi uomini può far comodo. Perché ho lasciato a casa Zola? Lui ormai lo conosco bene, ho preferito fare altre verifiche, ma la stima nei suoi confronti è intatta e poi sono stato io a lanciarmi in azzurro». Restano i dubbi, per ora irrisolvibili, sul valore di questa spedizione americana: molti giocatori sono stanchi, altri chissà quanto motivati dopo l'ultima massacrante stagione. Sacchi fa la voce dura: «Se qualcuno snobberà la tournée, vorrà dire che in futuro lascerà il posto ad altri: io voglio sempre gente che si impegna e si diverte giocando a football». Uno dei più attesi è Gianluca Vialli, neo-juventino, una faccia piena di sonno. Subito una battuta. «Ho fatto tardi ieri notte: ci aspettano venti giorni di ritiro, bisogna slogarsi...». Poi: «La Juventus è un argomento prematuro, ci penserò il

Gruppo Pds - Informazioni Parlamentari

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati del Partito democratico della sinistra è convocato per domani 28 maggio alle ore 14.
L'Assemblea del gruppo dei deputati del Partito democratico della sinistra è convocata per domani 28 maggio alle ore 17.

L'Unità Vacanze
MILANO Viale Fulvio Testi 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585
ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 06/44490345
Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

ecologia
NEL NUMERO DI GIUGNO
SMETTERE DI FUMARE. Metodi, farmaci e terapie per arrivare all'ultima sigaretta.
FULCO PRATESI A SIVIGLIA. Occhi verdi sulla grande Expo '92.
ECOTEST: LE FILE RICARICAZILI. Sfida all'ultima carica tra 5 marche.

democrazia e diritto
trimestrale del centro di studi e di iniziative per la riforma dello stato
1
IL «MONDO NUOVO» E LE SFIDE DELL'INTERDIPENDENZA
Coturri, La politica che cambia
Giovannini, La cultura della complessità contro il governativismo mondiale
Balducci, L'irrinunciabile cammino verso la comunità planetaria
Canfora, L'internazionalismo difficile
Petrosino, Nazionalismi e nonnazionalismi in Europa
Barrera, I diritti delle minoranze nel crepuscolo degli stati-nazione
Nacci - Ortolova, Il nazionalismo fra destra e sinistra
Cristin, Per una fenomenologia dell'interculturalità
POLITICHE E STRUMENTI
Ragozzino, La «spassionate» logica del capitale nell'ordine economico internazionale
Castellina, Gironi danteschi intorno alla Bundesbank
Vacca, Riflessi europei nel complesso di agosio contro Garbaccio
Nebbia, Speechless Earth
Lanzinger, Rio de Janeiro: per un nuovo diritto all'ambiente
Rossanda, Salute e ricerca scientifica: il ruolo dell'Onu
L'ONU TRA LA GUERRA E LA PACE
Convegno della Fondazione internazionale Lelio Basso (Roma 15-16 aprile 1991)
IL SAGGIO
Archibugi, L'utopia della pace perpetua
L. 18.000 - abb. annuo L. 61.000 - E.T. Edizioni Tritone, via del Trionfo 58B/G1, 00187 Roma, tel. (06) 699985